

Introduzione

In questo intervento illustro l'esperienza di una scuola che ha iniziato a interrogare i risultati delle prove per trarne elementi oggettivi di progettazione di interventi didattici coerenti. Si tratta di un processo che ha avuto un impulso con la redazione del RAV ma che contestualmente ha subito una grave interruzione con l'assenza di massa degli allievi nelle prove del 2015. Malgrado ciò, oramai può considerarsi scalfito lo zoccolo duro della resistenza ideologica e i risultati delle prove Invalsi diventano l'occasione di riflessione didattica condivisa.

Limite l'analisi a poche tabelle relative ai dati del 2013 della prova di Italiano in un Professionale alberghiero. La riflessione didattica che ne è scaturita ha superato la barriera tra le discipline e per la prima volta i docente delle materie di indirizzo e quelli della materie dell'area comune hanno condiviso scelte didattiche orientate allo sviluppo della competenza di lettura.

Analisi dei dati rilasciati dall'Invalsi

Tabella *Parti della prova*: il testo che pone maggiori difficoltà è il testo espositivo. Anche la parte grammaticale riporta dei risultati molto scadenti.

Tabella *Processi*: il risultato più scadente riguarda la comprensione e la ricostruzione di un testo

Tabella *Livelli*: la classe 05 presenta una distribuzione degli allievi orientata maggiormente verso i livelli più alti rispetto alle altre classi.

Analisi interna e riflessione

I dati restituiti dall'Invalsi coincidono con quelli ottenuti dalla scuola: dopo una settimana dallo svolgimento della prova, la verifica in classe sui fascicoli compilati e una prima mappatura delle risposte su una scheda apposita per classe hanno evidenziato criticità negli aspetti 1, 3, 4, 5a e 5b.

La classe che ha avuto migliori risultati è quella dove NON sono state svolte esercitazioni in vista delle prove, dove NON sono stati acquistati libri ad hoc. Cosa è successo? Forse il problema deve essere affrontato in una prospettiva di più largo respiro rispetto alla mera esercitazione.

Interventi

La collega che insegna nella classe che ha ottenuto i risultati migliori proviene dalla secondaria di I grado, da una scuola dove si è svolto il progetto PQM e, pur non essendo stata coinvolta direttamente, ha sperimentato un approccio più consapevole verso una didattica di sviluppo delle competenze di lettura. Si cerca di tesaurizzare l'esperienza della collega e si elabora un progetto che prevede:

- a. Formazione tra pari (2 incontri): analisi e condivisione del QdR delle prove e della Guida alla lettura della prova; presentazione dei materiali PQM;
- b. Produzione di materiali;
- c. Interventi didattici:
 1. *Conoscere parole nuove e saperle utilizzare (Aspetto 1):*

E' coinvolto il CdC di tutte le classi del biennio e il terzo anno. Gli allievi imparano ad utilizzare i dizionari on line in classe, con il proprio dispositivo. Durante le lezioni, a gruppi di due, identificano e ricercano il significato delle parole del lessico alto e/o specialistico, incontrate nei testi utilizzati (testi espositivi). Ciascun gruppo riporta il termine e relativo significato su una tabella in ambiente cloud (Google drive). Un'ora alla settimana di italiano viene dedicata alla revisione: viene completata ed eventualmente corretta la tabella sotto la guida della docente.

Periodicamente (ogni due mesi) viene proposta una prova strutturata per verificare la capacità di riconoscere il significato e utilizzare i termini, anche variando i contesti.

2. Dire le stesse cose con altre parole (Aspetti 1, 3, 4, 5a, 5b)

Sono coinvolte le discipline dell'asse storico-sociale e tecnico-scientifico del biennio: vengono proposti testi autentici densi di informazioni, che presentano parole del lessico alto e specialistico. La classe si divide in gruppi e ciascuno lavora a un testo diverso: dopo avere identificato i contenuti irrinunciabili (omettendo i quali il testo perde la sua validità informativa), si lavora per "asciugare" quanto più possibile il testo stesso producendo un testo più breve, di uguale valore informativo. Il lavoro di ogni gruppo viene valutato dalla classe attraverso una griglia di valutazione.

3. Capire ciò che il testo non dice (Aspetto 3)

Dall'analisi dei dati alla riflessione didattica

Viene limitato alle materie storico-letterarie del biennio. Dopo aver studiato un periodo o un personaggio storico, viene proposto un testo autentico (brani da lettere, diari) corredato da una scheda dove riportare le informazioni esplicite, gli impliciti e le inferenze. Si lavora a gruppi. L'obiettivo è estrapolare il maggior numero possibili di informazioni implicite e/o inferenziali rispetto a quelle esplicite presenti nel testo.

Per ogni informazione ricavata dal testo occorre precisare da quali elementi del testo si è potuta ricavare, quali informazioni extra testo ("enciclopedia personale") sono state necessarie e quale procedimento logico si è utilizzato.

Verifiche e valutazione degli interventi

Alle classi in cui sono stati svolti gli interventi viene proposta una prova Invalsi degli anni precedenti e i risultati vengono comparati con quelli della prova 2013. Vengono rilevate le risposte corrette per ciascun aspetto della competenza di lettura e i risultati in termini di percentuale di risposte corrette per ciascun aspetto della competenza di lettura oggetto degli interventi didattici sono migliori dei dati Invalsi per dieci classi su tredici.

Conclusioni

Anche se non tutte le criticità rilevate dai dati sono state affrontate, l'importanza di questo momento sta nell'aver segnato la fine dell'estemporaneità e dell'esclusività degli interventi didattici e inaugurato un approccio trasversale (realmente agito e non solo dichiarato!) allo sviluppo delle competenze competenza fondamentale.

M. Mazzola